

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 514 SETTEMBRE 2001

INTERNI

ARCHITETTURE: LEGGERE, COLORATE, COSMOPOLITE
ARCHITECTURE: LIGHT, COLORFUL, COSMOPOLITAN

INCONTRO CON/ENCOUNTER WITH
FABIEN BARON

ARREDI: GLI ARTIFICIALI/FURNISHINGS: THE ARTIFICIALS

DA MILANO E NEW YORK: IL NUOVO DESIGN
FROM MILAN AND NEW YORK: THE NEW DESIGN

with complete English texts

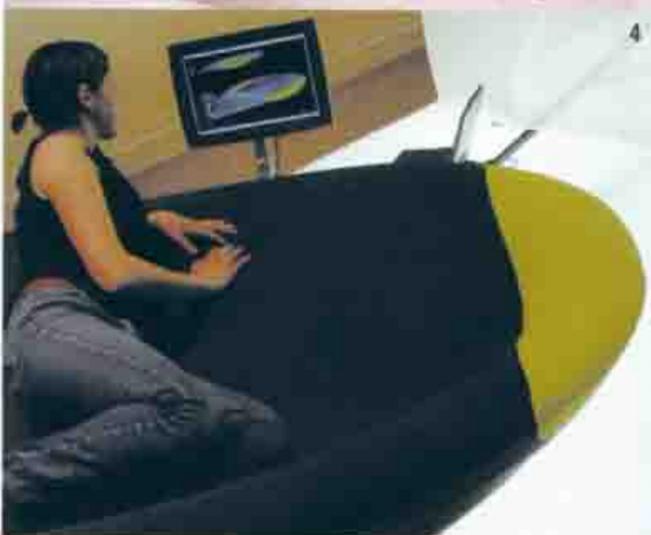


DESIGN GENERATIONS



Pianeta Satellite Milano

Per descrivere il *Salone Satellite* di cui è un veterano, Paolo Ulian usa una bella metafora: "È come il cavallo di Troia. Ha portato all'interno del più istituzionale Salone del Mobile una realtà più visionaria, fatta di coraggio e spregiudicatezza." Ora però, si sa, il famoso cavallo aveva obiettivi chiari: conquistare l'inespugnabile cittadella dal di dentro. È quello che sta succedendo con il legnoso mondo del mobile italiano che, a parte una ventina di aziende che ai giovani davano spazio prima che diventassero vecchi, era più attrezzato a respingere le idee che ad accoglierle. Il digitale ha cambiato le regole: la tecnologia (e la ricchezza) non sono più prerogativa dei luoghi di produzione



ma di una rete di computer i cui terminali sono appendici dei nostri corpi. L'attenzione si è spostata dal prodotto ai modi di vivere. Per cui i giovani sono entrati al *Satellite* e in sole 4 orbite hanno quadruplicato la loro massa (1998: 55 stand, 101 designer, 9 scuole; 2001: 148

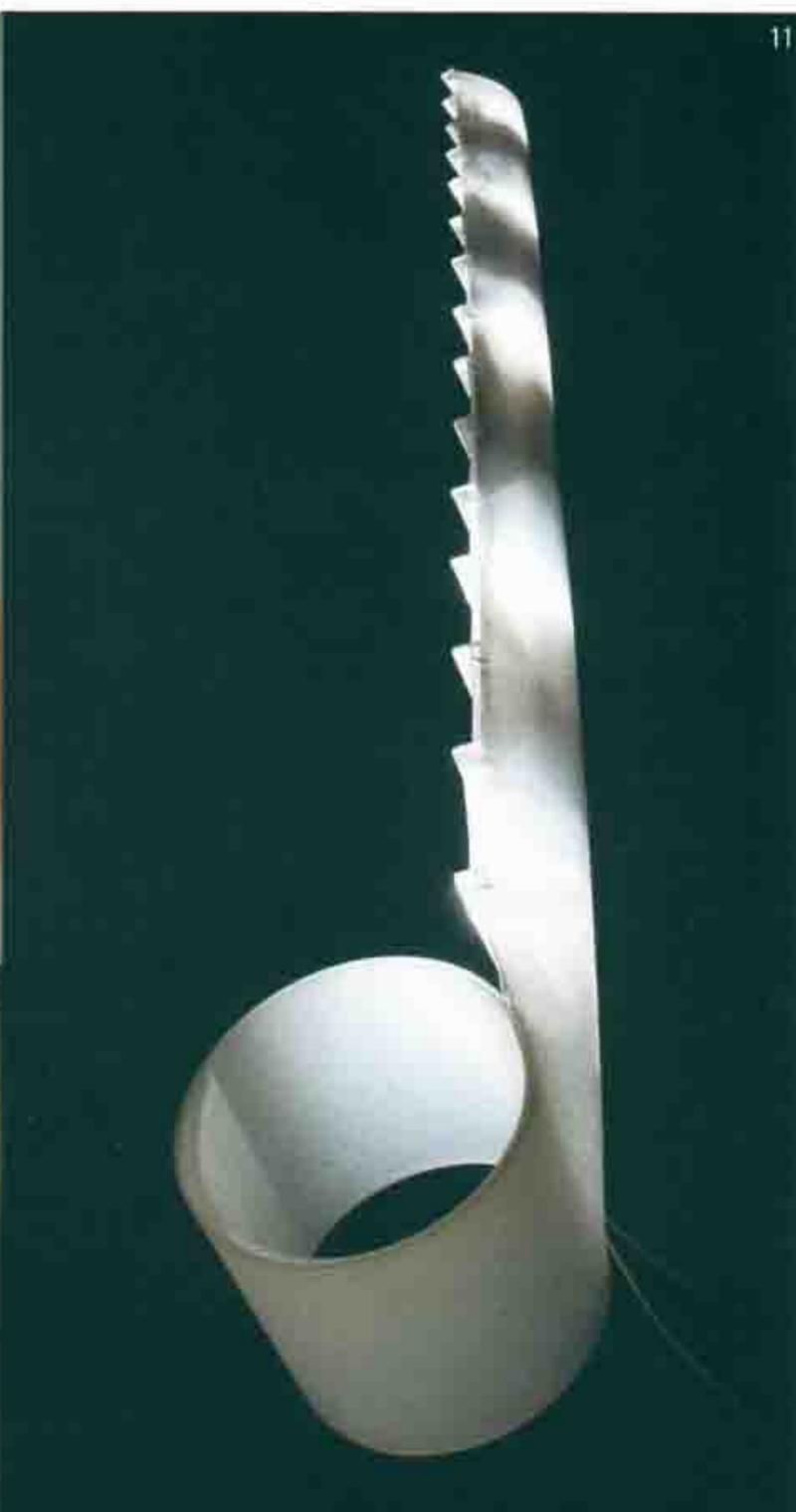
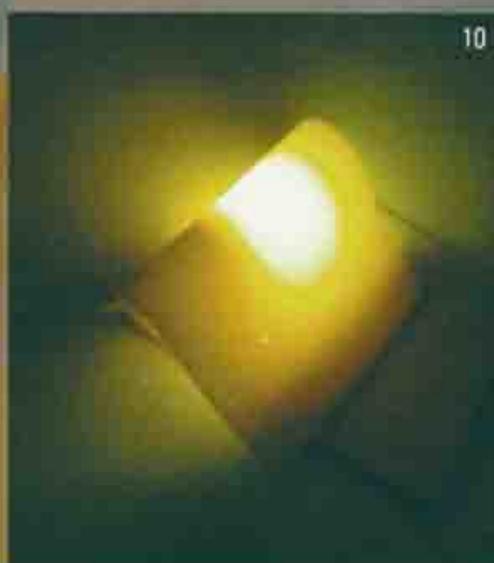
stand, 396 designer, 20 scuole). Lo hanno fatto con la ricchezza dei loro progetti. Sono ormai un piccolo pianeta di cui non si può fare a meno. Un mondo di idee che ha espugnato dal di dentro la pigrizia mentale del profitto generato per copia, per imitazione. Proponendo un profitto

generato dalla molteplicità degli originali. Certo è un peccato selezionare solo i 'candidati di successo' ed accanto ai molti prodotti 'perfettini e pronti al premio' o a chi come Tron

Design parla di: "Tempi caratterizzati da un desiderio crescente di lusso" c'è spazio, come suggerisce Ingo Maurer per: "Affiancare i progetti di qualità a quelli scadenti

e permettere a paesi come l'Egitto, il Marocco, la Lituania di sentirsi parte del gioco. "Il Satellite espanso del futuro è tutto qui: presentare prodotti già quasi pronti all'uso

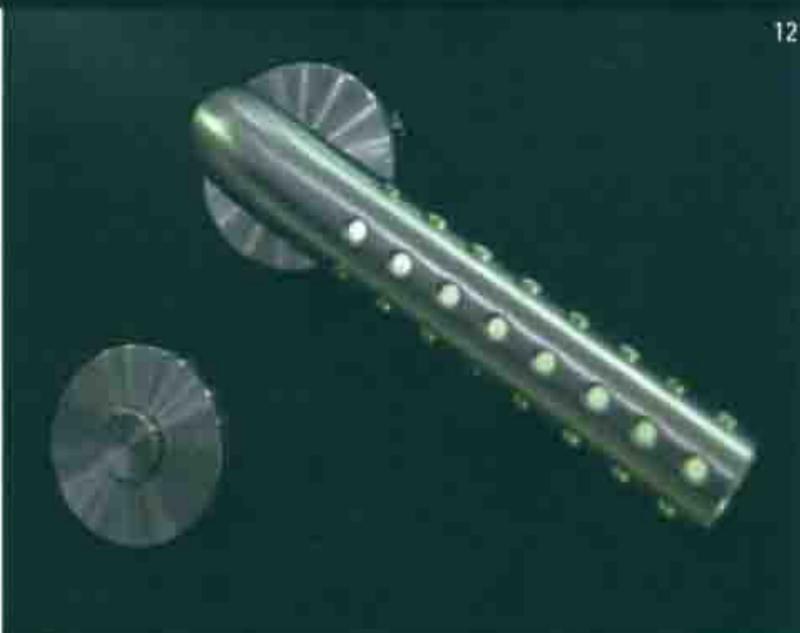
(aziendale) e intuirne altri in divenire. La massa critica intanto crescerà e, come dice il poeta W.B. Yeats, "V'è un chiarore nuovo a Troia, noi spettatori ridiamo di tragica gioia".



- 1. Alfresco, oggetti in ghiaccio, per desideri momentanei, di Nucleo, Torino
- 2. Sedute ricavate da una miscela di polietilene espanso, Wagner Associati, Castelfranco Veneto.
- 3. Sistema di mensole in alluminio, studio Mat, Milano.
- 4. Polarity, divano circolare di Tron Design, Kassel.
- 5.6. Mirror e Ironboard,

- specchio trasformabile in asse da stiro o tavolino, di Studiomama, Brighton - UK
- 7. Ali, seduta pieghevole e trasformabile di Apt.5 Design, Los Angeles.
- 8. Sistema di luci formato da una lampadina inserita in apposito cubetto di silicone. Design Cooked in Marsiglia
- 9. Multi-color, lampada ricavata impilando 11 diversi

- coni di plastica colorata, di Patrick Knoch, Bordeaux.
 - 10. Lampada in metacrilato, di Fred Rieffel, Strasburgo.
 - 11. Metro, lampada arrotolabile in polipropilene e film Olf di 3M, di Gomez Paz & Moya Tonelli, Milano.
 - 12. Maniglia illuminata con led, Alexander Lervik, Stoccolma.
- Foto di Sergio Anelli.*

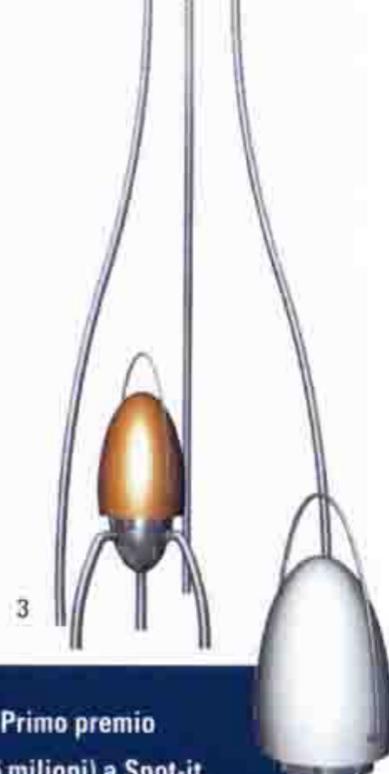


Per la prima volta, dopo 12 anni spesi a divulgare i progetti altrui, designer e aziende, oggi parlo di un progetto che mi riguarda. Ho messo a fuoco l'idea nel 1995: utilizzare l'intelligenza diffusa nella

rete e convogliarla su temi progettuali determinati. Offrire a tutti, in particolare ai designer di paesi lontani e sfavoriti, la possibilità di partecipare alla progettazione delle cose. Dare alle aziende

offriamo loro una metodologia di lavoro e contenuti che stimolino la creatività: storia del design, nuovi materiali, nuovi prodotti, nuove idee, favole". L'abbiamo chiamato aedo-to.com, il

fantasia del mondo sono ora sulla scrivania di Lumencenter a Buccinasco. Tra i 40 progetti ritenuti validi la giuria, presieduta da Ron Kemnitzer, tesoriere dell'Industrial Design



Progettare on-line:

nessuno sa tutto ognuno sa qualcosa

1. Primo premio (5 milioni) a Spot-it, lampade mobili e ricaricabili, che si spengono adagio nell'arco di una notte; di Eva Parigi e Matteo Zetti.
2. Menzione speciale per la serie Tuareg del designer algerino Abdi Abdulkader.
3. Secondo premio (3 milioni) per Nomad Light di Rhys Hunt, USA.
4. Terzo premio (2 milioni) per la lampada indossabile Orby, dello studio romano Random. On line su Aedo-to.com



2

una sorgente di idee inesauribile. Nel 1996 ne ho parlato con Augusto Grillo, amministratore delegato di DMC Villa Tosca, centro ricerche europeo della Matsushita. È stata la prima persona che ha capito. Ma i tempi erano prematuri, i cablaggi inadeguati. Nel 1999 mi ha chiamato e mi ha detto "siamo pronti". Nel frattempo aveva arricchito l'idea: "Costruiamo una comunità virtuale in cui designer e imprenditori possano incontrarsi,

portale della creatività: Aedo è il cantore greco, To è il suono dell'ideogramma giapponese di tempo. L'abbiamo presentato a Smau 2000 ma siamo operativi solo da gennaio 2001. Nella comunità di aedo-to tutti hanno accesso, i contributi sono benvenuti, ma per lavorare bisogna iscriversi: è gratis. Designer e imprese sono tutelati da contratti internazionali on line stipulati secondo le più recenti normative. Questi sono i risultati del primo *competition on line*: lampade che dalla



Society of America, ne ha premiati tre e selezionati altrettanti. L'azienda intende presentare i primi prototipi al *Salon du Meuble* di Parigi. Un anno dopo il primo clic.



Entro la fine del 2001 sul sito sono previste altre tre opportunità di lavoro, con aziende leader, per scuole di design, designer o, più semplicemente, per chi ha idee da vendere.